



Palazzo Chigi: la solidarietà della F.P. Cgil

Pubblichiamo il comunicato stampa del 2 luglio della Cgil Funzione Pubblica in cui viene espressa la solidarietà ai colleghi fermati dalla polizia



Roma, 03/07/2003

VIGILI DEL FUOCO:

è iniziata la repressione del dissenso?

Dichiarazione di Adriano Forgione - Coordinatore Nazionale FP-CGIL Vigili del Fuoco

Abbiamo appreso, dalle [agenzie di stampa](#), delle misure repressive adottate dalla Polizia nei confronti dei colleghi Vigili del Fuoco del Sindacato RdB, che stavano manifestando davanti [Palazzo Chigi](#) per sollecitare il contratto e per ribadire la contrarietà alla collocazione

contrattuale nel regime di diritto pubblico, ovvero quello applicato alle forze di polizia, previsto dal Disegno di Legge evaso recentemente dal Consiglio dei Ministri.

Posto che la forma di protesta messa in campo possa essere stata ritenuta "irrituale, ci sembra comunque scomposta ed eccessiva la reazione delle forze dell'ordine nei confronti di lavoratori e lavoratrici, la cui unica colpa è stata quella di manifestare pacificamente e legittimamente il loro dissenso nei confronti degli indirizzi politici assunti dal Governo.

Quanto accaduto conferma un clima di tensione che, se da un lato induce a manifestare solidarietà ai colleghi ed alle colleghe, dall'altro consolida la contrarietà della CGIL nei confronti di un Disegno di Legge, i cui effetti negativi ricadrebbero, tra l'altro, proprio sul diritto di sciopero e sulla libertà di manifestare il proprio dissenso con le forme e le modalità ritenute più adeguate.

Un altro evidente segnale d'allarme, coerente con l'uso improprio dei Vigili del Fuoco in operazioni di ordine pubblico e antiterrorismo, che stimola la necessità di mantenere alta l'attenzione e la sorveglianza politica e dovrebbe, nel contempo, indurre alla riflessione quanti – a partire dalle altre O.S. Confederali – ritengono l'assimilazione contrattuale dei Pompieri alle forze di polizia un momento di rilancio e di valorizzazione del Corpo Nazionale.

Roma li, 2 luglio 2003